



“RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE - COSTRUIRE SOSTENIBILITÀ”

PIANO STRATEGICO 2022/24

1 PREMESSA E METODO

Programmare il futuro ancora immersi nella stagione della pandemia, che ha costretto l’umanità tutta a confrontarsi con situazioni e orizzonti inediti e imprevedibili, non è semplice. Tuttavia è un esercizio al quale la nostra Fondazione non può sottrarsi per almeno tre buoni motivi.

Il primo è che sente la responsabilità di allocare le risorse ricevute in modo attento e consapevole, sapendo che per il fatto di essere incommensurabilmente esigue rispetto ai bisogni, esse debbono essere destinate con grande cura e attenzione, approfondendo attraverso un adeguato confronto interno ed esterno la ricerca del migliore e più efficace *modus operandi*.

In secondo luogo rendere *ex ante* trasparenti i propri orientamenti nello svolgimento dell’azione filantropica permette alla Fondazione di costruire un confronto, un dialogo più maturo e costruttivo coi propri diversi stakeholders, permettendo a tutti di valutare i contenuti, la coerenza e l’efficacia della nostra azione, proponendo critiche e suggerimenti.

Ai due precedenti motivi, che già ci avevano indotto a stilare nel 2018 il primo *Documento programmatico*, si è aggiunta l’esigenza di rispondere al nostro referente istituzionale A2A S.p.A. che ha accompagnato la decisione di garantirci risorse per un orizzonte triennale con la richiesta di una adeguata programmazione. Un adempimento al quale rispondiamo con piacere.

Peraltro, in coerenza col nostro sentirci al servizio di una comunità ampia e complessa e col desiderio di incorporare nel nostro lavoro i contributi e gli stimoli che da essa provengono, la costruzione del nuovo *Documento programmatico* ci ha visti impegnati anche in un percorso di confronto con il vario mondo dei nostri interlocutori. Con essi ci siamo incontrati in fase di elaborazione, raccogliendo stimoli e proposte che il Consiglio della Fondazione ha portato a sintesi. La presentazione dei bilanci sociali rappresenterà poi l’occasione per realizzare periodiche verifiche e innescare eventuali aggiustamenti.

2 SCENARIO

Il Covid - a Brescia più che altrove - ha messo duramente alla prova il quadro sociale, economico e istituzionale della nostra comunità di riferimento. Un impatto che ha segnato drammaticamente la struttura stessa del tessuto sociale, creando grandi sofferenze e aumentando le disuguaglianze, ma ha anche evidenziato capacità probabilmente inattese di reazione positiva, creativa, solidale, dalla Commissione Europea che ha abbandonato le politiche del rigore e si è inventata il *New generation EU* alle realtà del volontariato. In particolare il mondo del Terzo Settore ha dato prova di grande capacità di intervento, occupando uno spazio centrale nelle molteplici e nuove dinamiche di aiuto che le contingenze hanno richiesto.

Ora che si apre la stagione del rilancio, sostenuto anche da ingenti risorse comunitarie, si tratta di operare per una ricostruzione sociale ed economica che sappia invertire il trend in atto e avviare una stagione al contempo di sviluppo e sostenibilità, con un particolare impegno per la riduzione delle disuguaglianze. A tal



fine sarà decisivo consolidare il contributo che, in questa prospettiva, il mondo del Terzo Settore ha dimostrato di essere in grado di dare alla crescita sostenibile - sociale, culturale, civile, economica - del nostro territorio.

È una prospettiva che a Brescia può fondarsi sulla consolidata presenza di uno straordinario insieme di organizzazioni e iniziative, che ha pochi eguali in tutto il paese e che da sempre rappresenta una componente strutturale del tessuto sociale, culturale ed economico. Insieme di realtà con le quali la Fondazione opera stabilmente da oltre vent'anni.

3 VISIONE

Nell'ambito del Terzo Settore gli Enti Filantropici occupano una posizione di particolare rilievo e potenzialità. Combinando disponibilità economiche con libertà e flessibilità di azione possono, meglio di altri soggetti, aiutare le altre organizzazioni a operare, svilupparsi e dare sempre meglio attuazione agli obiettivi di interesse generale che le caratterizzano e qualificano. Oltretutto alle risorse economiche gli Enti Filantropici possono aggiungere il patrimonio di conoscenza e di relazioni che hanno accumulato nel corso di decenni di attività in specifici ambiti e territori. Un patrimonio anche questo da tesaurizzare, organizzare e distribuire in combinazione e a valorizzazione di quello economico.

L'art. 55 del Codice del Terzo Settore apre nuovi scenari non solo ai rapporti tra Enti del Terzo Settore e Pubblica Amministrazione, ma anche all'azione degli Enti Filantropici che possono assumersi il ruolo di educare alla co-programmazione.

Per la Fondazione tutto ciò significa approcciare l'insieme del Terzo Settore e i singoli soggetti che lo compongono come una realtà complessa e dinamica, della quale valorizzare e sostenere la operatività e lo sviluppo, apportando in modo intelligente e mirato denari, saperi e relazioni. Questo in sempre più stretta sintonia e collaborazione con gli altri enti della filantropia istituzionale.

In questa direzione sarà necessario rendere più salda la rete di collaborazione tra Enti del Terzo Settore e Enti Filantropici presenti sul territorio, sostenendo un'evoluzione degli stessi Enti verso la co-programmazione, instaurando rapporti che non siano più esclusivi e bilaterali bensì plurimi, che favoriscano dunque la partecipazione e la ricerca di soluzioni comuni data la presenza di criticità che attraversano trasversalmente diverse realtà e ambiti. Fondamentale sarà l'attività di coordinamento tra le diverse Fondazioni e Enti Filantropici per capire se si può fare gioco di squadra.

4 IDENTITÀ

Nel panorama piuttosto ampio degli Enti Filantropici bresciani e bergamaschi, la Fondazione presenta un profilo specifico, legato alle sue origini e condensato nella denominazione ASM, eredità della azienda, confluita in A2A nel 2008, che nel corso del XX secolo ha dotato il territorio bresciano di un insieme di infrastrutture fisiche che non ha eguali nel paese.

In continuità con la capacità di costruire reti tecnologiche evolute propria dell'azienda ASM, la nostra Fondazione, che ne perpetua il nome, è dunque impegnata, come già precisavamo nel precedente piano, "a operare come fece l'Azienda Servizi Municipalizzati quale agente di sviluppo di settori e territori, con la stessa spinta visionaria e operativa e soprattutto come fattore di integrazione tra i diversi ambiti nei quali interviene e tra i soggetti che in essi operano".



Quindi una Fondazione che coniuga entro una visione unitaria lo sviluppo sociale, culturale e ambientale del territorio e che stimola e sostiene tutte le possibili forme di collaborazione e integrazione tra i vari soggetti che operano in questi ambiti.

Considerato il legame della Fondazione con la città e il suo impegno decennale, la volontà è quella di dare un maggior rilievo comunicativo alle attività della Fondazione stessa, in quanto la sua presenza come ente erogatore delle maggiori iniziative filantropiche della città merita un maggior riconoscimento anche in termini di visibilità

5 STRATEGIA

La nostra azione sarà dunque volta a sostenere iniziative e organizzazioni, anche piccole, comunque riconducibili a una dimensione di crescita sostenibile – comunitaria, sociale, culturale, economica – e caratterizzate, dove possibile, da una attenzione alla riduzione di tutte le forme di disuguaglianza. Intendiamo fare ciò attraverso interventi volti tanto a supportare le attività quanto a irrobustire i profili istituzionale, organizzativo, patrimoniale e professionale delle varie organizzazioni di Terzo Settore: dalle grandi fondazioni culturali alle piccole realtà di quartiere. A tutte mettendo a disposizione, insieme alle risorse economiche, anche il patrimonio di competenze e relazioni accumulato in oltre venti anni di attività e che intendiamo continuare ad arricchire con specifiche iniziative.

È necessario infatti trasferire buone pratiche, sviluppare competenze, mantenere e arricchire reti di relazioni e piattaforme con un supporto anche di tipo professionale: un approccio multiplo, non più legato esclusivamente alla logica “progetto – finanziamento”, ma a più ampio raggio per una sostenibilità nel tempo, diversificando tra piccoli e grandi progetti. Sviluppare dunque le professionalità con fondamentali e imprescindibili momenti di formazione per un incremento qualitativo delle risorse umane a disposizione degli enti stessi in un’ottica di *people raising*: sostenere, valorizzare e sviluppare il volontariato, ma anche dare il giusto riconoscimento alle competenze e professionalità.

6 AREE DI INTERVENTO

A *Assistenza e inclusione sociale*

B *Sviluppo culturale ed educazione alla sostenibilità*

La vocazione consolidata della Fondazione è orientata verso due grandi aree di intervento, tra loro strettamente connesse e spesso intrecciate: quella dell’assistenza e della inclusione sociale e quella della cultura e dell’educazione alla sostenibilità. Su ambedue i fronti è impegnata a operare, in linea con quanto sin qui illustrato e con gli SDGS 2030, prestando una attenzione prioritaria alla riduzione delle disuguaglianze e allo sviluppo locale sostenibile. In continuità col lavoro sino ad oggi sviluppato, si proseguirà ad intervenire con una pluralità di approcci e strumenti, spesso tra loro connessi, al fine di aumentare l’effetto positivo che si intende determinare. L’attività della Fondazione è quindi rappresentabile in un quadro di sintesi che vede le due aree parallele attraversate da azioni in alcuni casi estese ad ambedue le aree e in altri casi specifiche per l’una o per l’altra.



7 LINEE D'AZIONE

- **Sostegno diffuso**

Significativo punto di partenza della nostra azione, in continuità col passato che riguarda entrambe le aree di intervento, rimarrà il sostegno alle piccole iniziative promosse da organizzazioni di volontariato e associazioni diffuse sul territorio. Da sempre queste hanno trovato nella Fondazione un partner affidabile che ha saputo riconoscere e valorizzare il duplice ruolo da loro svolto nella comunità: quello di coglierne con immediatezza fragilità e bisogni e quello di favorirne la crescita umana e culturale attraverso la creazione di occasioni di socialità e di svago, e soprattutto tramite la promozione della cittadinanza attiva e della solidarietà. Le tradizionali modalità erogative si arricchiranno di un maggiore dialogo con i presidi di quartieri e periferie in modo tale da trovare per ogni situazione la più efficace modalità di intervento.

La Fondazione non intende quindi tralasciare l'erogazione dei piccoli finanziamenti che nei decenni hanno sostenuto progetti e iniziative con limitato raggio d'azione, ma che hanno avuto un forte impatto sul territorio in cui ricadevano. Il desiderio è di poter discutere insieme progetti, percorsi e tempi per accrescere il potenziale valore di ogni singola iniziativa se messa in rete e condivisa, per meglio indirizzarla.

- **Sviluppo e trasferimento di buone pratiche**

Nella convinzione che per sostenere il progresso sociale di un territorio risulta particolarmente utile incentivare l'importazione di pratiche eccellenti già collaudate altrove, nell'ambito dell'area *Assistenza e inclusione sociale*, Fondazione ASM conferma la collaborazione con il **Banco dell'energia** - che da ormai 4 anni supporta coloro che si trovano in situazione di vulnerabilità - e si propone di replicare nella provincia bresciana le azioni sperimentate nel territorio milanese attraverso il coinvolgimento di centri di ascolto che individuino le famiglie in difficoltà e, oltre ad aiutarle economicamente attraverso il pagamento delle bollette di luce e gas, svolgano un percorso di educazione sull'utilizzo dell'energia che permette ai beneficiari di acquisire consapevolezza sui propri consumi energetici e apprendere regole e comportamenti corretti per tenerli sotto controllo, limitando gli sprechi.

Dopo il successo dei primi 2 bandi lanciati dalla Fondazione nel 2019 e nel 2020, si intende proseguire con la logica dell'**Usato sicuro** individuando e finanziando l'avvio di progetti da attuare nella provincia di Brescia, afferenti ad entrambe le aree di intervento, che risultino essere la riproposizione di attività sperimentate e consolidate in altri contesti, dove abbiano prodotto positivi risultati sociali e raggiunto la sostenibilità economica, potendo rappresentare un modello facilmente replicabile.

- **Promozione e sostegno di reti e piattaforme**

Volendo operare come agente di sviluppo, la Fondazione si propone come partner per linee d'azione messe a punto con soggetti del territorio favorendo, in una logica co-generativa, la creazione di reti e di forme di collaborazione stabile. A tal fine, nei due ambiti di intervento, vengono avviate specifiche azioni per generare reti e piattaforme integrate.

➤ *Area Assistenza ed inclusione sociale*

La rete **Brescia Buona. Il gusto dell'accoglienza**, promossa dalla Fondazione e formata da 10 cooperative sociali che operano nell'ambito della ristorazione e dell'accoglienza solidale, dopo



due anni di lavoro comune, si è costituita in associazione rafforzando così le collaborazioni già instaurate e valorizzando sempre più l'impegno a favore delle persone svantaggiate. L'obiettivo della Fondazione è ora quello di costruire un centro di competenze, mettendo a disposizione nuove professionalità e incrociando le diverse esperienze presenti all'interno di ogni ente; in questo modo sarà possibile irrobustire la struttura delle cooperative migliorandone le capacità complessive.

Il progetto **CAD Comunità Amiche della Disabilità**, dopo il percorso di ricerca e riflessione sui requisiti necessari alle comunità per valutare la propria capacità di supportare le persone con disabilità, è entrato nel vivo della sperimentazione nell'Ambito 9 Bassa Bresciana. Il lavoro che va svolgendosi è tenuto costantemente monitorato dalla Fondazione che intende destinare particolare attenzione allo sviluppo delle realtà sociali del territorio anche al fine di rendere il lavoro realizzato finora replicabile in altre comunità.

➤ *Area Sviluppo culturale ed educazione alla sostenibilità*

Il collettivo **ExtraOrdinario** - nato tra le compagnie di teatro sociale da un'idea del Comune di Brescia, del Centro Teatrale Bresciano e della Fondazione ASM - conclusa la fase iniziale, si avvia ora a consolidare i legami instaurati con l'intento di formalizzare la rete. Fondazione ASM metterà a disposizione risorse economiche e professionali per facilitare la costruzione di percorsi comuni anche in vista delle iniziative programmate per *Bergamo e Brescia capitale della cultura*.

• **Sostegno agli enti di entrambe le aree di intervento**

Nell'ottica più volte ribadita di perseguire una filantropia generativa e collaborante, allontanandosi progressivamente dalla pura erogazione, verrà incrementato il **Fondo rotativo Restart Italia** costituito da Fondazione ASM presso Fondazione Opes-Lcef a sostegno di cooperative e imprese sociali con sottoscrizione di capitale e accompagnamento professionale in campo tecnico e gestionale. Fondo che potrebbe diventare collaborativo con investimenti da parte sia di *corporate*, che di associazioni e di Enti Filantropici.

Un filone di attività molto innovativo vedrà la Fondazione impegnata nell'offrire occasioni di **irrobustimento agli enti** del territorio di entrambe le aree di intervento, attraverso consulenze di tipo legale, fiscale, gestionale anche in vista delle disposizioni che l'istituzione del Registro Unico del Terzo Settore renderà a breve necessarie.

Si intende inoltre mettere a disposizione delle istituzioni pubbliche e degli Enti del Terzo Settore una approfondita ed efficace **consulenza** per facilitare i percorsi di **co-programmazione** e **co-progettazione** indicati ormai come criterio di riferimento per il sistema di relazioni tra i soggetti pubblici e del privato sociale.

• **Partenariati strategici**

La nostra presenza sul territorio da oltre vent'anni si è spesso tradotta nel sostegno a importanti realtà istituzionali della città con le quali il rapporto è diventato via via stabile e duraturo. Oggi, tale rapporto evolve verso la ricerca di forme di partenariato strategiche caratterizzate da un costante dialogo e da un reciproco confronto. L'obiettivo è convergere su progetti condivisi in sintonia con la nostra programmazione. In questo senso, relativamente all'*Area Assistenza ed inclusione sociale*, si darà seguito ai percorsi intrapresi con la **Fondazione Brescia Musei** e con il **Collegio Lucchini**



nell'ambito della lotta alla povertà educativa e alle disuguaglianze; con i due Teatri cittadini, il **Grande** e il **CTB**, per un coinvolgimento sempre maggiore di pubblici nuovi nell'offerta culturale.

Nell'*Area Sviluppo culturale ed educazione alla sostenibilità*, con l'**AAB**, la **Fondazione Micheletti** e la **Fondazione Civiltà Bresciana**, custodi ciascuna a suo modo del patrimonio artistico, culturale e della storia della città, sono state avviate importanti collaborazioni per meglio finalizzare le risorse a favore delle loro attività; con le **Università** e con il **Centro Studi Socialis**, si continuerà a lavorare per valorizzare la ricerca al servizio della crescita sociale. In particolare, riguardo al tema ambientale e della sostenibilità, decisiva è la partecipazione della Fondazione al **CRA 2030 - Centro di Ricerca e documentazione di Ateneo per l'Agenda di Sviluppo Sostenibile 2030**, insieme all'Università Statale e a Confindustria di Brescia, impegnato a valutare i programmi di sostenibilità ambientale e sociale del nostro territorio come premessa di politiche trasformative. Più specificatamente, nell'area dell'educazione ambientale, fondamentale sarà la collaborazione con **A2A** per le iniziative proposte sul territorio e la partecipazione alle attività di **Ambiente Parco**, sempre più efficiente nel proporre percorsi interattivi per le scuole, occasioni di alto valore culturale ed educativo per le famiglie e la cittadinanza in generale.

Continua e si rafforza l'impegno, avviato nel 2016, per il **MO.CA**, Centro per le nuove culture, con l'obiettivo di valorizzare Palazzo Martinengo Cesaresco che lo ospita. La struttura, ex sede del Tribunale della città, è stata trasformata in uno spazio dedicato a esperienze artistiche, culturali e creative con attenzione particolare alle imprese giovanili e alle start up. In questi anni sono state realizzate numerose iniziative e attività, moltiplicando le occasioni di incontro e di approfondimento legate ad arte, musica, cinema e fotografia. L'impegno per i prossimi anni è quello di consolidare i risultati raggiunti e dare nuovo slancio al progetto attraverso la costituzione di un organismo autonomo che integri le varie anime di MO.CA, ottimizzando la gestione e la programmazione delle attività e ponendo le premesse per l'acquisizione di nuove risorse economiche grazie alla partecipazione ad appositi Bandi.

- **Connessioni e sviluppo della filantropia istituzionale**

Le linee di azione messe a punto in entrambe le aree di intervento sono il frutto di una riflessione che negli ultimi anni coinvolge le fondazioni sul ruolo della filantropia all'interno di una società in trasformazione. Il modello emergente di filantropia istituzionale supera il tradizionale schema contributo/progetto e punta a rendere gli enti filantropici attori protagonisti dello sviluppo del Paese accanto alle istituzioni e a supporto delle imprese sociali e di tutti gli altri soggetti del Terzo Settore. In questa prospettiva, la Fondazione ASM partecipa al dibattito nazionale sia attraverso i rapporti con le fondazioni bresciane, sia all'interno di **Assifero**, l'associazione delle fondazioni e degli enti filantropici italiani. L'adesione a **IrisNetwork**, la rete che costituisce il principale riferimento per l'impresa sociale in Italia, e a **Reves**, la Rete Europea delle città e dei territori per l'Economia Sociale, è un ulteriore strumento per approfondire ed essere aggiornati sul mutare degli scenari nel mondo del Terzo Settore in modo tale da poter cogliere le nuove sfide per la trasformazione del Paese, in sinergia con i maggiori interpreti del cambiamento.



8 FONDO INTESA SANPAOLO PER CAPITALE DELLA CULTURA

Nel segno della stretta collaborazione da sempre perseguita con l'Amministrazione Comunale di Brescia si inserisce l'erogazione di un sostanzioso contributo da parte di Banca Intesa Sanpaolo da destinare alle attività di preparazione a *Bergamo e Brescia Capitale della cultura 2023*. Le risorse verranno impiegate per sostenere e rafforzare gli enti impegnati in attività culturali, con l'obiettivo di metterli in condizione di arrivare all'appuntamento del 2023 con i migliori assetti operativi e progettuali. Potrà così essere favorita la creazione di un complesso e unitario programma di iniziative che potrà rappresentare una vera occasione di rilancio e ripartenza per le associazioni territoriali più colpite dalla pandemia Covid 19.

9 BERGAMO

Bergamo e la sua provincia rappresentano un territorio oggetto di specifica attenzione da parte della Fondazione che garantirà il sostegno a progetti di particolare rilevanza culturale e sociale.

In vista dell'anno 2023 quando Brescia e Bergamo saranno *Capitale della cultura*, verranno esplorate possibilità di collaborazione su determinate iniziative anche utilizzando le risorse aggiuntive previste per l'organizzazione degli eventi in programma.

Maggiore attenzione sarà posta al tessuto associativo della provincia di Bergamo al fine di aumentare la rappresentanza delle piccole e medie organizzazioni e sviluppare nuove modalità, anche grazie a supporti digitali, di facilitazione delle progettualità comuni ai due territori.

10 STATUTO E ORGANIZZAZIONE

Per affrontare le nuove sfide e realizzare il complesso piano di azione fin qui esposto, il 2021 si è chiuso con l'approvazione del nuovo Statuto, redatto secondo le indicazioni del Codice del Terzo Settore.

Lo sviluppo delle attività della Fondazione impone infine di riconsiderare la struttura operativa che potrà avvalersi di nuove collaborazioni accogliendo studenti universitari in tirocinio e giovani in servizio civile.